

LANUOVA

Nuova Sardegna

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1999

Anno 111 N. 26 (-339 giorni al 2000)

Internet: www.lanuovasardegna.it

Stefano Tassinari presenta in Sardegna il romanzo «Assalti al cielo»

Memorie militanti

Gli anni Settanta, storia di una generazione

di Angiola Bellu

L'ultimo romanzo di Stefano Tassinari «Assalti al cielo» (Calderini, pagine 108, lire 15.000) è una riflessione lirica e intimista — ma anche epistolare e cronachistica — sulla generazione che discusse di questo fine secolo; quella degli anni Settanta. Il rifiuto assoluto dell'autore di cancellare dalla memoria una vera tensione al cambiamento di chi ha agito tra l'incudine di uno stato repressivo e autoritario, e il martello dell'operazione terrorista, è reso da Tassinari attraverso alcune reazioni-testimonianze che esplodono dopo il suicidio (metafora forse di altre rese) di un protagonista di quella stagione. Emergono i sogni, i conflitti,

le vittorie e le sconfitte di chi, come Tassinari, scelse il «no» militante alla dissoluzione di valori di giustizia, solidarietà e libertà.

«Assalti al cielo» è fortemente caratterizzato dalla dimensione emotiva e personale, ma poi è soprattutto un libro su un'esperienza collettiva.

«Dal punto di vista strutturale è un romanzo circolare, non lineare, ci sono tante voci, le vere protagoniste del romanzo. Mi interessava non precisare tanto il tipo di personaggi ma prendere a prestito le loro voci. Ogni capitolo è autonomo ma legato al filo conduttore che è il suicidio del protagonista che rimane sullo sfondo, non viene evocato in maniera precisa».

— Tra le voci c'è quella di



«Katia lisant» di Balthus

nale».

— C'è anche un dialogo tra un ex militante e sua sorella più giovane di 15 anni, che pare essere l'alter ego critico su certe prese di posizione di chi, pur avendo vissuto profondamente gli sconvolgimenti dei Settanta, non è capace di trasmetterne «l'anima» a chi — più giovane — non li ha vissuti.

«Sì, vi è soprattutto un'auto-

critica. Uno degli errori fondamentali fatti dalla mia generazione è stato quello di rinchiodarsi dopo quegli anni non facendo passare delle emozioni e delle esperienze a chi veniva dopo».

— È il nodo non sciolto della scelta — spesso agita — di un linguaggio-gergo molto autoreferenziale che difficilmente è comunicabile.

Le prime tappe oggi a Nuoro e domani al «Marconi» di Sassari

«Esatto, ecco il perché della battuta che riportò nel dialogo: «Sotto il selciato c'è la spiaggia», slogan di quel tempo e titolo di un film tedesco (di Helma Sanders-Brahms, 1975) che allora negli ambienti della sinistra europea ebbe un grande successo. E sicuramente un linguaggio che non comunica, che taglia fuori. E però il linguaggio dell'appartenenza».

Tassinari presenterà «Assalti al cielo» a Nuoro oggi, libreria Novecento ore 18,30; a Sassari domani, liceo scientifico «Marconi» (organizzazione libreria Labirinto) ore 18,30; a Macomer, il 29, libreria Emmepei ore 18; a Oristano il 30, libreria La Pergamena ore 18,30; a Cagliari il 31, libreria Tiziano, ore 12.